

Iniziative per l'arte

di M. Gabriella Mazzocchi

Nel mese di giugno, presso la Pinacoteca civica di Ascoli Piceno, si è svolta la interessante manifestazione "Iniziative per l'arte". Il primo dei due appuntamenti, dal titolo "I mobili settecenteschi delle raccolte comunali di Ascoli Piceno", si è svolto l'8 giugno presso la Sala della Vittoria del museo. Alla manifestazione sono intervenuti l'assessore alla cultura della Provincia di

Ascoli Piceno, Olimpia Gobbi e il vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Ascoli Piceno, Andrea Maria Antonini. Il direttore della Pinacoteca, Stefano Papetti ha presentato l'iniziativa che prende spunto dalla ultima acquisizione da parte del Museo ascolano di un piccolo ma prezioso mobile settecentesco donato dalla signora Angelini, presente in sala. Il bel mobile in legno

dipinto di manifattura marchigiana è stato restaurato da Giorgio Pavoni con il contributo della Provincia di Ascoli Piceno. Il manufatto, che oggi è collocato nella splendida sala del Pastorello in Pinacoteca, viene ad accrescere la già prestigiosa raccolta di mobili di proprietà comunale che costituisce una delle più importanti collezioni marchigiane, come ha brillantemente illustrato Stefano Papetti che ha ripercorso la storia della collezione, frutto di acquisti e importanti donazioni. Al secondo appuntamento, che si è svolto il 15 giugno sempre in Sala della Vittoria, erano presenti il vicesindaco del Comune di Ascoli Piceno, Andrea Maria Antonini, Franco Ugo Rollo dell'Università degli Studi di Camerino, il direttore della Pinacoteca Stefano Papetti e il restauratore Angelo Pavoni. La serata si è aperta con la cerimonia di consegna del premio di laurea 'Luca Luna', alla sua prima edizione. Il premio, voluto dalla famiglia dello studioso recentemente scomparso, è stato assegnato a Debora Mazzarelle di Castorano che si è laureata nel corso di Tecnologia e Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Camerino, sede di Ascoli Piceno. La Commissione giudicatrice di cui facevano parte Franco Ugo Rollo, Stefano Papetti, Andrea Maria Antonini ed Erminia Tosti Luna, moglie di Luca Luna, ha giudicato meritoria la tesi di laurea della Mazzarelle dal titolo "Ricostruzioni cranio facciali applicate alla storia dell'arte". Il premio è stato consegnato dai familiari dello studioso scomparso. Luca Luna era nato a Salve nella penisola salentina. Dopo essersi brillantemente laureato in Lingue si era dedicato all'attività didattica, prima in Francia, poi a Isole e infine, dal 1975, ad Ascoli Piceno, città di origine di sua moglie Erminia. Docente di Inglese, pubblicista iscritto all'ordine nazionale dei giornalisti, si è interessato di arte, di storia e di cultura locali. Ha collaborato a quotidiani, periodici (è stato per anni collaboratore di "Flash"),

lavori letterari e teatrali. Dall'ottobre del 1994 al marzo 2000 ha curato le edizioni del Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno. Ha dedicato alla città di adozione 25 anni di studi e ricerche. Quello per Ascoli è stato un amore a prima vista perché ne aveva capito già al primo incontro l'importanza del tessuto urbano e storico artistico. Ricordiamo tra le sue numerose pubblicazioni: "Così arrivò la luce ad Ascoli Piceno", 1988; "Frà Paolo Augusto Mussini", 1991, in collaborazione con Vittorio Sgarbi; "Ascoli Piceno, guida alla città", 1993; "Teatro Ventidio Basso", 1996; "Carnevale di Ascoli Piceno, 1999 e "Antonio Mancini", uscito postumo nel 2001.

In occasione della premiazione Stefano Papetti ha presentato i restauri delle opere della collezione donata nel 1921 dal chirurgo Antonio Ceci al Comune di Ascoli, sua città natale, e a quello di Pisa, città nella quale svolgeva la professione medica. Le opere, dipinti, sculture, bronzetti, avori, mobili, costituiscono uno dei nuclei più importanti della Pinacoteca. In vista della futura mostra che vedrà finalmente riunite le opere ascolane e quelle pisane, è stata iniziata una vasta campagna di restauri che ha riportato all'antico splendore circa quaranta dipinti della collezione Ceci. Per illustrare i restauri è stato scelto un bellissimo tondo di scuola fiorentina di fine Quattrocento, "L'adorazione del bambino", esposto in sala. Stefano Papetti ha spiegato che il dipinto aveva subito nell'Ottocento delle ridipinture così vaste che la leggibilità ne era stata notevolmente alterata. Il recente restauro ha eliminato la vernice ingiallita e le ridipinture, scoprendo la pittura originale che è subito apparsa di altissima qualità, tale da far pensare al pittore fiorentino Lorenzo di Credi, condiscipolo insieme a Leonardo alla scuola di Verrocchio. La serata si è poi conclusa con la relazione del restauratore Angelo Pavoni che ha illustrato le fasi tecniche del complicato restauro. (Riproduzione riservata)



Il momento della consegna del Premio di Laurea "Luca Luna" presso la Sala della Vittoria della Pinacoteca civica.



Il tondo "L'adorazione del bambino", attribuito al pittore fiorentino Lorenzo di Credi, esposto in Sala della Vittoria.